



Allegato A

POR CAMPANIA FSE 2014-2020

AVVISO PUBBLICO

“SUPPORTO ALLA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI”

Asse	II – Inclusione Sociale
Obiettivo tematico	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Priorità d'investimento	9vi Le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
Obiettivo specifico	11
Azione	9.6.4. “Promozione di networking, servizi e azioni di supporto destinate a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche per la gestione di beni confiscati alle mafie”
Risorse programmate	€ 3.613.000,00

La Regione Campania adotta il presente Avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 31 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo che stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014 della Commissione Europea che sancisce un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 della Commissione Europea che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento generale di esenzione);
- il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;



- la Decisione della Commissione Europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- il Regolamento delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017 recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- la Decisione della Commissione Europea C(2018) 1690 del 15 marzo 2018 con cui è stata approvata la modifica del POR Campania FSE 2014/2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013 che approva il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 di approvazione dei Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 di "Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione Europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014-2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015 di presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016 di presa d'atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020", di definizione del quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 03 maggio 2016 e ss.mm.ii. di istituzione dei capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 e di attribuzione della responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo" e ss.mm.ii;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 e ss.mm.ii., di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza dal 01 gennaio 2017;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 24 aprile 2018, con cui si è preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2018) 1690 del 15 marzo 2018;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 217 del 29 ottobre 2015 di nomina dell'Autorità di Audit, di cui all'art. 9 del DPGRC n. 37/2013 e ss.mm.ii;



- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 272 del 30 dicembre 2016 di individuazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 di approvazione del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari e del Manuale dei controlli di primo livello con i relativi allegati, del POR Campania FSE 2014-2020, e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 27 del 24 gennaio 2017 di conclusione della procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell' Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020, ai sensi degli articoli 123 e 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- la legge regionale 29 dicembre 2018, n. 61 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 22 gennaio 2019 “Approvazione Bilancio gestionale 2019-2021 della Regione Campania - Indicazioni gestionali”
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 305 del 28 giugno 2016, avente ad oggetto “Politiche di sicurezza e legalità. Adozione del programma regionale”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 73 del 14 febbraio 2017 avente ad oggetto “Approvazione Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza. Programmazione interventi in tema di sicurezza e legalità”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 306 del 22 maggio 2018 avente ad oggetto “Delibera della Giunta Regionale n. 73 del 14/02/2017. POR Campania FSE e FESR 2014/2020. Approvazione «Atto integrativo al Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza» con allegato «Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania»”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 231 del 27 maggio 2019 avente ad oggetto “L.R. del 16/04/2012 n. 7 (integrata con le modifiche apportate dalla L.R. 12 febbraio 2018, n. 3; L.R. 30 ottobre 2018, n. 30; L.R. 29 dicembre 2018, n. 60). Approvazione del Programma annuale”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- la Legge n. 381 del 8 novembre 1991 “Disciplina delle cooperative sociali”;
- il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il Decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. di approvazione del "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii.;
- la Legge n. 136 del 13 agosto 2010 di approvazione del “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.ii.;
- il D.L. 12 novembre 2010, n. 187 “Misure urgenti in materia di sicurezza”;



- il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia” e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015 “Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva”;
- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 112 “Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106” e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”.

(Art. 1) Oggetto

Nell'ambito della strategia regionale in tema di beni confiscati e del Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati, nonché in attuazione di quanto programmato con la deliberazione di Giunta regionale n. 73 del 14 febbraio 2017 e ss.mm.ii. a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse II Inclusionione Sociale, Obiettivo Specifico 11, si intende promuovere il presente Avviso Pubblico, denominato “Supporto alla gestione dei beni confiscati”.

Con tale Avviso, l'Amministrazione regionale intende sostenere le imprese sociali che gestiscono beni confiscati, anche incentivando la creazione di aggregazioni di rete e di filiera, rafforzando nel contempo l'economia sociale al fine di garantire l'effettivo riutilizzo dei beni e la piena restituzione degli stessi alla collettività.

(Art. 2) Finalità e interventi finanziabili

1. La Regione Campania intende finanziare progetti di avvio, sviluppo e/o consolidamento dell'imprenditorialità sociale all'interno di beni confiscati alla criminalità organizzata, che siano finalizzati alla valorizzazione dei beni confiscati e ad accrescere la competitività dell'impresa e che contribuiscano, in coerenza con la destinazione sociale dei beni stessi, allo sviluppo socio-economico del territorio in cui sono realizzati e alla diffusione della cultura della legalità, rappresentando un'occasione di riappropriazione del bene da parte della comunità di riferimento, sia da un punto di vista simbolico, che in termini di produzione di beni e/o servizi utili alla collettività.
2. Saranno ammessi i progetti di investimento afferenti le attività che si realizzano nel bene confiscato, che prevedano uno o più interventi, di seguito elencati:
 - sviluppo, diversificazione e ampliamento dei prodotti e/o servizi;
 - implementazione di innovazioni di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale e produttivo;
 - conseguimento di certificazioni ambientali, di qualità, di responsabilità sociale o di prodotto/servizio rilasciate da organismi accreditati;



- promozione o rafforzamento della presenza dell'impresa su mercati diversi da quello regionale, anche esteri;
 - promozione e implementazione di pratiche e filiere d'economia sociale attraverso l'uso dei beni confiscati in un'ottica di rete.
3. Tutte le proposte dovranno inoltre garantire il coinvolgimento della comunità di riferimento sui temi del riuso dei beni confiscati e della diffusione della cultura della legalità, nonché creare effetti sul territorio in termini di sviluppo socio economico ed occupazionale.

Il presente avviso prevede la concessione di un contributo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

4. Ai sensi del Reg. UE n. 1407/13 del 18 dicembre 2013, possono essere concessi aiuti in favore di imprese di qualsiasi settore, ad eccezione dei seguenti aiuti:
- a) aiuti concessi ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
 - b) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.

I settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli sono ammissibili ai sensi del presente avviso in quanto:

- l'importo dell'aiuto non è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
- l'aiuto non è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

Le imprese che esercitano attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri sono altresì ammissibili ai sensi del presente Avviso in quanto l'aiuto non è direttamente collegato ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione.

Qualora un'impresa svolga molteplici attività, non tutte riconducibili ai settori esclusi, la stessa potrà beneficiare dell'aiuto per le sole attività riconducibili ai settori inclusi, a condizione che sia garantita la separazione delle attività o la distinzione dei costi e che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino delle agevolazioni concesse nell'ambito del presente Avviso.

Se non si può garantire che le attività esercitate in settori ai quali non si applica il Regolamento UE n. 1407/13 siano separate da quelle ammissibili, non si potrà procedere alla concessione del contributo.

(Art. 3) Soggetti ammessi a partecipare all'Avviso

1. Possono partecipare al presente Avviso i soggetti in possesso dei requisiti di cui al successivo art. 4, di seguito indicati:
- a. le imprese sociali, nelle diverse forme previste dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 112 e ss.mm.ii.;
 - b. le cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e i loro Consorzi;
 - c. le associazioni di promozione sociale.
2. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare anche in forma aggregata, attraverso le Reti – contratto (Reti senza personalità giuridica, come definite ai sensi dei commi 4-ter e 4-quater dell'art. 3 del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e ss.mm.ii.), le A.T.S. (Associazione Temporanee di Scopo) e le A.T.I. (Associazione Temporanee di Impresa), costituite o da costituirsi.



3. Nel caso di Consorzi, il soggetto beneficiario è lo stesso Consorzio, e non i singoli soggetti che ne fanno parte. Pertanto, i requisiti richiesti di cui al successivo art. 4 devono essere posseduti in proprio dal Consorzio stesso.
4. L'ATI/ATS/Rete-contratto è ammissibile solo se costituita da almeno n. 3 soggetti di cui al comma 1, in possesso dei requisiti previsti dal presente avviso al successivo art. 4, ad eccezione del requisito di cui alla lettera c) che dovrà essere posseduto da almeno uno dei componenti il raggruppamento.

L'atto costitutivo deve essere redatto nelle forme prescritte dalla legge e deve prevedere espressamente:

- a) l'individuazione, nell'ambito dei soggetti aderenti, del soggetto capofila.
- b) la suddivisione delle competenze e delle spese a carico di ciascun partecipante;
- c) la responsabilità solidale di tutti i componenti nei confronti della Regione Campania, per quanto riguarda l'esecuzione del progetto;

Il soggetto capofila deve essere autorizzato in particolare a:

- a) sottoscrivere la domanda di accesso alle agevolazioni e le successive domande di erogazione;
- b) stipulare, in nome e per conto dei soggetti mandanti componenti l'ATI/ATS/Rete-contratto, l'atto di concessione preliminare alla gestione ed esecuzione del progetto;
- c) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
- d) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun componente e curarne la trasmissione all'Amministrazione regionale;
- e) coordinare i flussi informativi verso la Regione Campania.

Qualora la costituzione formale dell'ATI/ATS/Rete contratto non sia avvenuta precedentemente alla presentazione della domanda di partecipazione, i componenti del raggruppamento devono presentare, a pena di inammissibilità, una dichiarazione di intenti alla costituzione dell'ATI/ATS/Rete-contratto specificando i ruoli e le attività di ciascun partecipante nell'ambito della realizzazione del progetto presentato.

In caso di approvazione del progetto, prima della sottoscrizione dell'Atto di concessione, ciascun raggruppamento deve essere formalmente costituito nella forma individuata entro 30 giorni dalla data di ammissione a finanziamento.

Qualora la costituzione del raggruppamento sia avvenuta precedentemente alla pubblicazione del presente Avviso, le prescrizioni sopra richiamate devono essere specificate in un contratto integrativo da inoltrare alla Regione Campania prima della sottoscrizione dell'Atto di concessione.

Il Soggetto capofila sarà l'unico soggetto al quale l'Amministrazione eroga il finanziamento ed è altresì l'unico per il cui tramite intercorreranno i rapporti con l'Amministrazione regionale.

Non sono ammesse modifiche delle aggregazioni comunque costituite rispetto a quelle indicate nella domanda stessa, salvo autorizzazione dell'Amministrazione regionale, per comprovati e giustificati motivi.

5. Il progetto, presentato da un soggetto singolo o associato, può prevedere il coinvolgimento, in qualità di partner associato o di partner sponsor, di portatori di interesse - sia pubblici che privati (ad es: Enti locali, Università, Scuole, Centri di ricerca, ASL, imprese profit e organizzazioni del terzo settore) - che contribuiscano al conseguimento dei risultati attesi e degli obiettivi del progetto, senza, tuttavia, la possibilità di beneficiare del contributo (neppure in forma di rimborso spese). I partner sponsor, inoltre, assicurano con risorse proprie un finanziamento a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto. I partner sottoscrivono le dichiarazioni di cui agli Allegati 5 e 6.
6. A pena di esclusione:
 - a. ciascun soggetto di cui ai comma 1 e 2, può presentare una sola domanda a valere sul presente Avviso;



- b. ciascuno dei soggetti di cui al comma 1 può partecipare ad un solo raggruppamento.
7. Nel caso in cui un soggetto di cui al comma 1 presenti domanda in forma singola e contestualmente partecipi come componente di un raggruppamento, entrambe le domande saranno escluse.

(Art. 4) Requisiti di ammissibilità

Requisiti di ammissibilità dei richiedenti in caso di domande presentate in forma singola

Al momento della presentazione della domanda, pena la non ammissibilità, i soggetti di cui all'art. 3 comma 1 devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere iscritti negli appositi registri regionali o nazionali ove previsti;
- b) essere iscritti al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio territorialmente competente o, nel caso di associazioni, al REA – Repertorio delle Notizie Economiche e Amministrative presso le C.C.I.A.A.;
- c) essere assegnatari, nel territorio della regione Campania, di un bene confiscato alla criminalità organizzata, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 48, comma 3, lettera c), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. L'effettiva disponibilità del bene dovrà essere dimostrata attraverso apposito atto scritto recante data certa, con durata residua di almeno 5 anni dalla data di scadenza del presente Avviso;
- d) esercitare, in relazione alla sede del bene confiscato nel quale saranno realizzate le attività progettuali, un'attività economica identificata come prevalente (codice ATECO 2007) rientrante in uno dei settori ammessi dal Regolamento UE n. 1407/13 del 18 dicembre 2013 “de minimis”;
- e) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposti a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
- f) essere in regola con le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS e INAIL), di sicurezza sui luoghi di lavoro, di contratti collettivi di lavoro, di inserimento dei disabili, di pari opportunità tra uomo e donna, edilizia, urbanistica e di tutela ambientale;
- g) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse;
- h) possedere capacità di contrarre ovvero non essere stati oggetto di sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- i) che non sia stata pronunciata nei confronti dei soggetti previsti dal comma 3 dell'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 condanna con sentenza passata in giudicato ovvero nei cui confronti non sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per i reati previsti dal comma 1 del medesimo articolo del D.lgs n. 50/2016;
- j) assenza di cause di decadenza, sospensione o divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto;
- k) non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione Campania, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;
- l) non risultare associati o collegati con altra impresa richiedente il finanziamento, secondo la definizione di associazione e collegamento disposta in allegato I al Reg. (UE) n. 651/2014;



- m) non essere beneficiari di altri finanziamenti relativi alla stessa proposta progettuale e non aver presentato altre domande di finanziamento a valere sulla medesima procedura;
- n) non aver conferito incarichi professionali né concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo con ex-dipendenti della Regione Campania che abbiano cessato il rapporto di lavoro con l'Ente da meno di tre anni e che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultimo ai sensi dell'articolo 53, comma 16-ter del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii..

Requisiti di ammissibilità dei richiedenti nel caso di domande presentate in forma aggregata

- a) essere composte da un minimo di 3 imprese autonome, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014, Allegato I (ovvero non associate o collegate fra di loro);
- b) essere composte da richiedenti in possesso di tutti i requisiti previsti al comma 1 – (Requisiti di ammissibilità dei richiedenti nel caso di domande presentate in forma singola) ad eccezione del requisito sotto riportato che dovrà essere posseduto da uno dei componenti del raggruppamento;
- c) almeno uno dei componenti la forma aggregata deve essere assegnatario, nel territorio della regione Campania, di un bene confiscato alla criminalità organizzata, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 48, comma 3, lettera c), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.. L'effettiva disponibilità del bene dovrà essere dimostrata attraverso apposito atto scritto recante data certa, con durata residua di almeno 5 anni dalla data di scadenza del presente Avviso.

I requisiti richiesti ai fini della partecipazione al presente intervento devono sussistere fino alla definitiva conclusione delle iniziative ammesse al finanziamento.

(Art. 5) - Spese ammissibili e rendicontazione

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- a) spese per l'acquisizione di servizi di consulenza e affiancamento finalizzate agli interventi previsti (max 20% del costo ammissibile del progetto);
- b) spese per il conseguimento di certificazioni ambientali, di responsabilità sociale o di qualità di prodotto/servizio rilasciate da organismi accreditati;
- c) spese di formazione del personale interno, funzionali alla realizzazione del progetto (max 15% del costo ammissibile del progetto);
- d) spese per il personale per la parte di effettivo impiego nelle attività del progetto (max 20% del costo ammissibile del progetto);
- e) spese per attività di informazione e comunicazione, compresa la creazione e/o lo sviluppo di siti web e l'adozione e/o potenziamento dei servizi di e-commerce;
- f) spese per acquisto e/o noleggio di automezzi e altri mezzi di trasporto, direttamente funzionali all'attività dell'azienda e ad essa esclusivamente dedicati;
- g) spese per acquisto e/o noleggio di materiali, macchinari e di attrezzature;
- h) spese per acquisto di mobili e arredi;
- i) spese per acquisto di software, marchi e/o brevetti;
- j) spese per acquisto e/o noleggio di strumentazione tecnica quali pc e attrezzature in genere (siano esse informatiche, tecniche e scientifiche) comunque non infrastrutturali;
- k) spese per acquisto di equipaggiamento e vestiario;
- l) spese per la polizza fidejussoria;



- m) spese per la costituzione dell'ATI/ATS/Rete contratto;
- n) costi indiretti ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) 1303/2013, come sotto specificato;
inoltre, nel caso di azioni di internazionalizzazione
- o) quota di partecipazione, affitto e allestimento di stand presso fiere e saloni internazionali in Italia e all'estero e/o per attività di incoming;
- p) servizi di hostess e interpretariato;
- q) servizi di trasporto (ivi compresi eventuali oneri assicurativi) di materiali promozionali e campionari specifici.

Con riferimento alle voci di spesa ammissibili, si applicano le disposizioni di cui al Manuale delle procedure di gestione e delle Linee Guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020, oltre ai seguenti limiti, divieti e condizioni:

- le spese sono riconosciute a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione ad eccezione di quelle relative alla costituzione dell'ATI/ATS/Rete contratto, che sono riconosciute a partire dalla data di pubblicazione, sul BURC della Regione Campania, del presente Avviso;
- i beni o i servizi acquistati sono ammissibili solo se strettamente connessi e coerenti con gli scopi del progetto e sono destinati ad essere utilizzati esclusivamente nel bene confiscato oggetto di intervento;
- i beni oggetto del contributo non possono essere ceduti, alienati o distolti dall'uso al quale sono stati destinati e devono essere conservati per un periodo di almeno tre anni dall'ultimo pagamento al beneficiario, a pena di decadenza e consequenziale recupero del contributo concesso.

Non sono ammissibili:

- le spese di progettazione dell'intervento;
- le spese per l'acquisto di beni usati;
- le spese relative all'acquisto di beni o servizi fatturate da amministratori o soci dell'impresa richiedente il contributo e dai relativi coniugi e parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati;
- le spese relative all'acquisto di beni o servizi fatturate in favore dell'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definiti ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile ovvero dai loro soci;
- le spese di funzionamento per la gestione delle attività e le spese per l'acquisizione di servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i servizi di contabilità o di revisione contabile;
- le spese derivanti da autofatturazione da parte del Beneficiario;
- l'IVA, a meno che risulti realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario e non sia in alcun modo detraibile o recuperabile per quest'ultimo, tenendo conto della disciplina fiscale applicabile, e qualsiasi onere accessorio di natura fiscale o finanziaria.

La rendicontazione delle spese deve avvenire nel rispetto del Manuale delle procedure di gestione e delle Linee Guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020, vigenti al momento della sottoscrizione dell'Atto di concessione, con le seguenti modalità:



- **a costi reali** per quanto concerne la gestione dei costi diretti: i costi dovranno essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio;
- **in forma forfettaria per quanto concerne i costi indiretti.** I costi indiretti saranno dichiarati forfettariamente nella misura massima del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, senza necessità di giustificazione, come previsto dall'art 68, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) 1303/2013.

Secondo la definizione indicata nella Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC), di cui al documento EGESIF-14-0017 elaborato dai servizi della Commissione Europea, per costi diretti si intendono i costi direttamente legati ad una singola attività dell'ente, laddove il legame con tale singola attività può essere dimostrato; per costi indiretti si intendono i costi che non sono o non possono essere collegati direttamente ad un'attività specifica dell'ente. Qualora i costi diretti ammissibili di personale dovessero essere, per qualsiasi ragione, diminuiti (anche a seguito di una rettifica finanziaria) verrà proporzionalmente ridotto l'ammontare forfettario dei costi indiretti.

(Art. 6) Risorse disponibili

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione della presente iniziativa sono pari ad € 3.613.000,00, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Tematico 9, Obiettivo Specifico 11, Azione 9.6.4 "Promozione di networking, servizi e azioni di supporto destinate a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche per la gestione di beni confiscati alle mafie".

(Art. 7) – Contributo concedibile e divieto di cumulo

Il contributo "de minimis" è concesso nella misura del 100% delle spese ammissibili:

- **fino all'importo massimo di € 80.000,00 per gli interventi candidati in forma singola;**
- **fino all'importo massimo di € 150.000,00 per gli interventi candidati in forma associata.**

Ai sensi del Regolamento n. 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una "impresa unica", non può superare il limite massimo di € 200.000,00 (o di € 100.000,00 nel caso imprese operanti nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi), nell'arco di 3 esercizi finanziari. Il richiedente rilascia al momento della presentazione della domanda, idonea dichiarazione attestante gli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa – dall'impresa unica di cui il richiedente fa parte, qualora ricorra la fattispecie di cui all'art. 2, par. 2 del Reg. n. 1407/2013 - nell'esercizio in corso e nei due esercizi precedenti. L'impresa è tenuta a comunicare ogni variazione dei dati contenuti nella dichiarazione fino al momento della concessione dell'agevolazione.

Il contributo non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici, nazionali, regionali o comunitari, per le stesse spese ammissibili.

La proposta progettuale può prevedere un cofinanziamento da parte del soggetto proponente e/o del/i partner sponsor.

(Art. 8) Durata

Ciascun progetto, a pena di esclusione, deve avere una durata massima di 18 mesi a partire dalla sottoscrizione dell'atto di concessione, salvo concessione di proroga da parte della Regione. La proroga deve essere richiesta prima della conclusione del progetto e potrà essere autorizzata, un'unica volta, per un termine massimo di 2 mesi.

Le attività progettuali devono avere inizio entro 10 giorni dalla sottoscrizione dell'atto di concessione.



(Art. 9) Modalità e termini per la presentazione delle proposte

Le proposte progettuali, pena l'esclusione, devono essere presentate dal soggetto proponente – soggetto singolo o soggetto capofila in caso di ATI, ATS o Rete Contratto - esclusivamente a mezzo PEC del soggetto stesso, all'indirizzo PEC beniconfiscati@pec.regione.campania.it e pervenire entro e non oltre le ore 24:00 del 15 ottobre 2019. Le proposte pervenute oltre il termine saranno inammissibili. La Regione Campania non risponde di eventuali ritardi o mancata ricezione dell'istanza dovuti a malfunzionamenti della PEC.

L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura: "Supporto alla gestione dei beni confiscati - POR Campania FSE 2014 – 2020".

Ciascun proponente, per partecipare al presente Avviso, a pena di esclusione, deve utilizzare la modulistica allegata da sottoscrivere con firma digitale. Qualora non fosse disponibile la firma digitale, sarà possibile inviare la modulistica sottoscritta, unitamente alla copia leggibile del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Inoltre, sempre a pena di esclusione, deve trasmettere:

- a) domanda di partecipazione sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto singolo o, in caso di progetti presentati in forma associata, dal legale rappresentante del soggetto capofila (Allegato 1);
- b) formulario di presentazione del progetto sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto singolo o, in caso di progetti presentati in forma associata, dal legale rappresentante del soggetto capofila (Allegato 2);
- c) dichiarazione sul possesso dei requisiti, resa e sottoscritta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, dal legale rappresentante del soggetto singolo o, in caso di progetti presentati in forma associata, dal legale rappresentante del soggetto capofila e di tutti i componenti del raggruppamento (Allegato 3);
- d) copia dei bilanci approvati relativi agli ultimi due esercizi. In caso di progetti presentati in forma associata vanno prodotti anche quelli di tutti i componenti del raggruppamento;
- e) copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente. In caso di progetti presentati in forma associata, tale documentazione deve essere presentata da tutti i componenti del raggruppamento;
- f) copia dell'atto di assegnazione in concessione del bene, avente data certa e con durata residua di almeno 5 anni dalla data di scadenza del presente Avviso, attestante la piena disponibilità del bene confiscato nel quale si realizzerà il programma oggetto di agevolazione;

in caso Rete contratto/ATI/ ATS già costituite:

- g) copia dell'atto costitutivo del raggruppamento, redatto con atto pubblico o scrittura privata autenticata;

in caso Rete contratto/ATI/ ATS da costituirsi:

- h) dichiarazione di intenti, resa e sottoscritta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, dal legale rappresentante di tutti i componenti del raggruppamento (Allegato 4);

Eventuale altra documentazione da trasmettere per l'attribuzione dei punteggi di valutazione:

- a) dichiarazione di partner associato (Allegato 5);
- b) dichiarazione di partner sponsor (Allegato 6);
- c) documentazione relativa agli eventi/attività di animazione effettuate;
- d) documentazione relativa ad eventuali azioni/misure che contribuiscono a ridurre le pressioni ambientali.

La domanda di contributo è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di partecipazione inserendo il numero e la data nell'apposito campo.



(Art. 10) Procedure di ammissibilità e criteri di valutazione

Le proposte progettuali saranno valutate da una Commissione di valutazione, composta da un Presidente e n. 3 componenti, di cui n. 1 avente le sole funzioni di Segretario, nominata, con apposito provvedimento dirigenziale, successivamente alla data di scadenza del termine previsto per l'invio delle domande.

Il procedimento di valutazione si articola in due fasi:

- istruttoria di ammissibilità;
- valutazione di merito delle proposte.

La verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute deve accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica.

Sono considerate ammissibili, quindi ammesse alla fase di valutazione, le proposte progettuali rispondenti a tutti i seguenti requisiti:

- pervenute via PEC all'indirizzo indicato, entro i termini di scadenza e nelle modalità stabiliti dall'art. 9 del presente Avviso;
- presentate da soggetti che abbiano le caratteristiche previste dall'art. 3 del presente Avviso;
- presentate da soggetti che abbiano i requisiti previsti dall'art. 4 del presente Avviso;
- redatte sulla modulistica allegata, compilata e sottoscritta in tutte le parti previste, corredate dalla documentazione richiesta, ai sensi dall'art. 9 del presente Avviso;
- realizzate in un periodo massimo di 18 mesi, ai sensi dell'art. 8 del presente Avviso;
- articolate su un massimale di contributo richiesto secondo quanto stabilito dall'art. 7.

In caso di carenza di elementi nella domanda e/o nella documentazione allegata, la Commissione potrà assegnare al soggetto richiedente, tramite comunicazione di posta elettronica certificata, un termine di 10 (dieci) giorni per la regolarizzazione/integrazione. In caso di inutile decorso di tali termini la domanda sarà dichiarata inammissibile. La mancanza di uno o più documenti di cui all'art. 9 costituisce in ogni caso motivo di esclusione dalla procedura.

A conclusione della verifica dell'ammissibilità, la Commissione procede alla valutazione di merito dei progetti ammissibili, sulla base dei seguenti elementi, nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza POR Campania FSE 2014/2020 e ratificati con D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015.

	Elementi di valutazione	Criteri di valutazione	Punteggio max parziale	Punteggio max totale
1	Qualità dell'analisi di contesto, di mercato e dell'impresa (descrizione del contesto, del bene confiscato e delle attività in esso già realizzate, delle caratteristiche del mercato di riferimento, della presenza di realtà simili sul territorio di riferimento, delle principali categorie di clienti individuati; descrizione dell'impresa, relativi punti di forza e debolezza)	Presenza e grado di approfondimento dell'analisi di mercato e dell'impresa e delle opportunità di sviluppo		5
2	Qualità ed efficacia della proposta progettuale			30
2.a	Articolazione dell'intervento (descrizione della proposta progettuale in termini di fabbisogni, obiettivi, attività previste, metodologie, risorse professionali coinvolte tempi e risultati attesi)	Chiarezza e completezza della descrizione del progetto	10	



		Adeguatezza e coerenza della proposta progettuale in termini di fabbisogni, obiettivi, attività e risultati e mercato di riferimento	10	
2.b	Innovazione (capacità della proposta progettuale di introdurre un'innovazione legata a una nuova linea di prodotto/servizio nel territorio di riferimento, o a un nuovo modello organizzativo/produttivo/di vendita)	Elementi innovativi introdotti	10	
3	Sostenibilità organizzativa, gestionale e finanziaria della proposta progettuale			40
3.a	Capacità organizzativa e gestionale del soggetto richiedente in ordine alle modalità di realizzazione del progetto (articolazione della struttura organizzativa del progetto, organizzazione e qualificazione delle risorse aziendali coinvolte)	Adeguatezza della struttura e delle modalità organizzative	5	
		Adeguatezza in termini di esperienza professionale e competenze specifiche delle risorse umane coinvolte	5	
3.b	Sostenibilità economico-finanziaria del progetto proposto	Rapporto tra il fatturato dell'ultimo anno e il valore del piano di investimento presentato (F/I) Fino a punti 3 se $F/I \leq 1,2$ Fino a punti 6 se $1,2 < F/I \leq 1,5$ Fino a punti 10 se $F/I > 1,5$	10	
3.c	Piano dei costi della proposta progettuale	Livello di dettaglio del piano dei costi	5	
		Congruietà e pertinenza delle spese previste in relazione alle attività previste e ai risultati da raggiungere	5	
3.d	Quota di cofinanziamento a carico del proponente/proponenti intesa come partecipazione al progetto in termini di risorse finanziarie	Percentuale di cofinanziamento 1 punto ogni 2% di cofinanziamento fino ad un max di 10	10	
4	Capacità della proposta progettuale di garantire il coinvolgimento della comunità di riferimento sui temi del riuso dei beni confiscati e della diffusione della legalità	Numero di partner associati e/o sponsor 1 punto per partner associato 2 punti per partner associato pubblico 3 punti per partner sponsor per un minimo di 4% quota di cofinanziamento garantita	6	10



		<p>Programma di iniziative attuate nell'ultimo anno che prevedano il coinvolgimento della comunità locale e programmazione di nuove iniziative</p> <p>Per ogni iniziativa 1 punto fino ad un massimo di 4</p>	4	
5	Capacità dell'impresa di creare effetti sul territorio in termini di sviluppo socio-economico ed occupazionale (analisi della ricaduta occupazionale, socio-economica)	<p>Ricaduta occupazionale in termini di nuovi soggetti assunti negli ultimi due anni</p> <p>Presenza di soggetti svantaggiati e/o molto svantaggiati all'interno dell'impresa, oltre a quelli previsti per legge.</p> <p>Per un lavoratore punti 1 Oltre un lavoratore fino a 3 punti</p>	2 3	5
6	Contributo alla promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013)	<p>Presenza di componenti femminili nelle cariche sociali</p> <p>Presenza minoritaria fino a punti 2</p> <p>Presenza maggioritaria fino a punti 5</p> <p>Presenza di azioni e misure che contribuiscono a ridurre le pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione di emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti e reflui).</p> <p>Per ogni azione 1 punto fino ad un massimo di 5</p>	5 5	10



Sono finanziabili solo i progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita pari a 60/100.

A parità di punteggio, i progetti saranno ordinati secondo il criterio della cronologia di presentazione.

La Commissione di valutazione, terminati i lavori, trasmette le risultanze dell'analisi valutativa al Responsabile del Procedimento.

(Art. 11) Esiti delle Istruttorie

Il ROS prende atto dei lavori della Commissione di valutazione e approva, entro 90 giorni dal termine per la presentazione delle candidature, con apposito decreto dirigenziale, pubblicato sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania <http://www.regione.campania.it>-<http://www.fse.regione.campania.it>:

- la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento con l'indicazione del punteggio attribuito;
- la graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, con l'indicazione del punteggio attribuito;
- l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento, in quanto non hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'art. 9, con l'indicazione del punteggio attribuito;
- l'elenco delle istanze non ammesse alla fase della valutazione, con l'indicazione dei motivi di esclusione.

Il Responsabile di Obiettivo Specifico provvede, quindi, alla trasmissione del decreto di approvazione e delle graduatorie all'ufficio responsabile del BURC per la relativa pubblicazione che vale quale mezzo ufficiale di notifica a tutti gli interessati ed altresì all'ufficio responsabile per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it e sul sito del Fondo Sociale Europeo.

Successivamente, all'esito positivo delle verifiche sui requisiti, saranno stipulati gli appositi Atti di concessione che disciplinano gli obblighi, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso, a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020.

La Regione, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie e/o di nuove disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche e riduzione dei contributi concessi, si riserva la facoltà di scorrere la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

Ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., e fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del medesimo decreto, l'accertamento della non veridicità di quanto dichiarato, in qualsiasi momento, comporterà la decadenza, previa adozione di un motivato provvedimento, dai benefici previsti dal presente Avviso pubblico e gli eventuali effetti conseguenti.

(Art. 12) Obblighi dei beneficiari

Il Beneficiario si obbliga a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., del DPR 5 febbraio 2018, n. 22, delle disposizioni contenute nel Manuale delle procedure di gestione e nelle Linee Guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020 vigenti, adeguandosi tempestivamente alle eventuali modifiche/integrazioni che saranno introdotte;
- istituire il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione amministrativa e contabile riferita al progetto stesso;



- garantire il rispetto dell'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di “Tracciabilità dei flussi finanziari”, così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante “Norme urgenti in materia di sicurezza”;
- comunicare alla Regione Campania, all’atto della richiesta di prima anticipazione, gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale, dedicato, anche in via non esclusiva, alle movimentazioni finanziarie afferenti l’operazione relativa al POR Campania FSE 2014-2020;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all’art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il Codice Unico di Progetto (CUP);
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l’instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d’opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
- attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione previste dall’art. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché di tutela dell’ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile previste dall’art. 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- rispettare gli obblighi stabiliti dall’Atto di concessione sottoscritto a seguito dell’approvazione della graduatoria.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento.

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

(Art. 13) Modalità di controllo e monitoraggio

La Regione, al fine di verificare la correttezza delle spese e l’avanzamento fisico e finanziario dell’intervento, procede ad effettuare i controlli obbligatori di primo e secondo livello, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014- 2020 e relativi allegati.

Il Beneficiario deve consentire, inoltre, a tutti gli organismi di controllo comunitari, nazionali e regionali di effettuare verifiche e visite in loco.

I soggetti Beneficiari sono tenuti, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a conservare la documentazione relativa al progetto finanziato e a renderla disponibile, su richiesta, alla Commissione Europea e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all’art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nei quali sono incluse le spese dell’operazione.

Il Beneficiario è tenuto a fornire tutte le informazioni necessarie al monitoraggio fisico e finanziario delle attività realizzate nell’ambito del presente Avviso, attraverso la quantificazione degli indicatori definiti dal POR Campania FSE 2014-2020 e l’implementazione dell’apposito Sistema Unico di Monitoraggio regionale, secondo le modalità e la tempistica esplicitata nel successivo Atto di concessione.



(Art. 14) Erogazione del finanziamento

Il contributo concesso per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento viene erogato dalla Regione Campania a ciascun soggetto Beneficiario secondo la modalità “erogazione in anticipazione”, prevista dal Manuale delle procedure di gestione approvato con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii..

Nello specifico, il finanziamento viene erogato secondo le seguenti modalità:

- prima anticipazione, pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della comunicazione di avvio delle attività, dietro presentazione di idonea garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D. Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., corredata da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione e meglio esplicitata nel successivo Atto di concessione;
- seconda anticipazione, pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, previa rendicontazione del 90% della prima anticipazione ricevuta, dietro presentazione di idonea garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D. Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., corredata da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione e meglio esplicitata nel successivo Atto di concessione;
- saldo, pari al 20% dell'importo ammesso a finanziamento, a conclusione delle attività, previa rendicontazione del 100% della prima anticipazione e del 90% della seconda anticipazione ricevuta e dietro presentazione di idonea garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D. Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., corredata da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione e meglio esplicitata nel successivo Atto di concessione.

Il beneficiario, entro 60 giorni dalla data di accredito del saldo finale, deve trasmettere al Responsabile di Obiettivo Specifico tutta la documentazione amministrativo-contabile probatoria delle spese relative al saldo erogato, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo che sarà oggetto di verifica in sede di controllo di primo livello.

Il beneficiario potrà optare anche per la modalità “Erogazione a rimborso”, al completamento delle attività progettuali, come previsto dal vigente Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020: in questo caso non sarà necessaria la presentazione della polizza fideiussoria.

Le erogazioni sono subordinate all'esito positivo dei controlli di primo livello di cui al precedente art. 13.

(Art. 15) Informazione e pubblicità

Il soggetto Beneficiario del finanziamento è tenuto a rispettare gli obblighi in tema di informazione e pubblicità, in coerenza con quanto stabilito dal Manuale delle procedure di gestione e dalle Linee guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020 approvati con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii., in conformità a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (punto 2.2. Responsabilità dei Beneficiari).

(Art. 16) Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate, in caso di mancato assolvimento, anche parziale, degli obblighi previsti dal presente Avviso e nei casi stabiliti nell' Atto di concessione, successivamente sottoscritto.



(Art. 17) Informazioni sull'Avviso pubblico e modulistica

Il Responsabile del Procedimento è il sig. Umberto Della Peruta, funzionario dell'US 60.09 "Ufficio per il Federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata".

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, oltre che sul B.U.R.C., è reperibile sui siti istituzionali della Regione Campania, agli indirizzi <http://www.regione.campania.it>. e <http://www.fse.regione.campania.it>.

Per informazioni e/o chiarimenti, gli interessati possono inviare una FAQ entro 5 giorni lavorativi antecedenti la chiusura dei termini di presentazione tramite e-mail all'indirizzo PEC beniconfiscati@pec.regione.campania.it.

Le risposte saranno pubblicate nella sezione "Opportunità" dedicata al presente avviso sul sito www.fse.regione.campania.it.

(Art. 18) Informativa per il trattamento dei dati personali

Al presente Avviso viene allegata Informativa ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla protezione dei dati), delle disposizioni attuative di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018.

(Art. 19) Indicazione del Foro Competente

Per qualsiasi controversia inerente l'attuazione del presente avviso e la relativa concessione si elegge quale Foro competente il Tribunale di Napoli.

(Art. 20) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

(Art. 21) Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.